



ASSESSORATO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E POLITICHE PER LA LEGALITÀ

L'ASSESSORE

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna
Simonetta Saliera

Sede

OGGETTO: Relazione ai sensi della L.R. 16/2014, art. 7 – Clausola valutativa

Con la presente sono a trasmettere la relazione illustrativa
sull'attuazione della L.R. 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-
Romagna" relativa agli anni 2014-2016.

Cordiali saluti.

Massimo Mezzetti

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LR N. 16/2014 "SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DELL'EMILIA ROMAGNA"- ANNI 2014-16

INTRODUZIONE

La L.R. n. 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" istituita il 18 luglio 2014 ha il compito di riconoscere e permettere lo sviluppo delle identità culturali e delle tradizioni storiche delle comunità residenti nel territorio regionale per cui si propone di salvaguardare e valorizzare, attraverso l'attuazione di azioni e interventi così come previsto all'art. 2 della stessa legge, i dialetti dell'Emilia-Romagna nelle loro espressioni orali e letterarie, popolari e colte e si adopera affinché questo patrimonio possa essere disponibile per le future generazioni attraverso la trasmissione delle sue diverse forme e manifestazioni.

La legge prevede che la Regione si avvalga dell'IBACN quale programmatore e attuatore delle azioni e degli interventi sopra citati che a sua volta approva ogni anno il programma annuale, sentito il Comitato Scientifico di cui all'art. 5 della legge.

La L.R. n. 16/2014 va a sostituire l'abrogata L.R. n. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" ma con questa stabilisce comunque un rapporto di continuità, rimodellandone in sostanza alcuni aspetti connessi alle attuali esigenze di trasparenza e di rappresentanza sul territorio regionale. Ciò è reso evidente dall'introduzione del "Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" (cfr. art. 5 della L.R. 16/2014), non presente nella norma precedente, che, garantendo competenze e professionalità specifiche nel settore di riferimento, al tempo stesso nella sua composizione rappresenta più puntualmente le particolarità del territorio regionale.

L'OPERATIVITA'

All'inizio del 2015, per rendere operativa la legge, è stato preparato un bando per la raccolta di candidature a membro del già citato Comitato Scientifico, bando che è stato adottato e diventato pubblico con la delibera della Giunta Regionale n. 975 del luglio 2015.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 1539 dell'ottobre 2015, espletata l'istruttoria per la valutazione delle candidature arrivate, si è provveduto poi alla nomina dei candidati risultati idonei. Infine il 18 febbraio 2016 c'è stato l'insediamento del Comitato Scientifico.

Da questo momento la legge è diventata operativa.

L'IBACN il 19 luglio 2016 ha pubblicato sul proprio sito web - facendo seguito alla propria deliberazione rep. 23/2016 - l'avviso pubblico che invitava i diversi soggetti pubblici e privati del territorio emiliano-romagnolo a presentare, entro il 9 settembre u.s., uno o più progetti di salvaguardia e valorizzazione dei dialetti.

In risposta al succitato avviso pubblico sono giunti 52 progetti da parte di 42 soggetti proponenti. Tre progetti sono stati esclusi formalmente per via amministrativa, non rispettando le condizioni indicate nel bando.

Il Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna si è riunito in data 28 settembre u.s. presso la sede dell'IBACN e ha esaminato i progetti giunti proponendo una graduatoria che comprendeva i progetti da proporre a contributo e quelli da non ammettere.

La suddetta graduatoria è stata poi approvata con la deliberazione dell'IBACN rep. 71 del 29 settembre 2016 che proponeva quali assegnatari di contributo n. 15 progetti.

Sulla base di quest'ultima e su richiesta dell'IBACN, la Giunta Regionale ha approvato in data 14 novembre 2016 la delibera n. 1921 con la quale assegnava all'IBACN un contributo di 100.000 Euro per l'attuazione, per il 2016, del programma annuale dialetti di cui all'art. 3 della legge.

Con la determinazione n. 10097 del 22 giugno 2017 è stata liquidata all'IBACN la somma di Euro 98.691,20 per l'avvenuta realizzazione del programma annuale dialetti per il 2016.

Infine è doveroso segnalare che tra Agosto 2016 e Maggio 2017 si è provveduto tramite l'adozione delle determinazioni nn. 13713/2016, 15835/2016 e 10096/2017, alla sostituzione di tre membri del Comitato (due dei quali dimessosi ed uno venuto a mancare).

LE AZIONI E GLI INTERVENTI SUPPORTATI

Quella che segue è la sintesi delle azioni promosse da ciascuno dei progetti beneficiari di contributo per il 2016, che evidenzia la varietà degli interventi proposti, il rilevante numero di persone coinvolte nell'organizzazione e nella fruizione degli eventi prodotti nonché la notevole diversificazione di materiali prodotti.

1. Progetto didattico del dialetto bolognese

Soggetto proponente: Unione Reno Galliera.

Il progetto si è sviluppato attraverso più fasi: formazione di docenti di due scuole dell'infanzia e di quattro primarie presenti nel territorio comunale di Castel Maggiore; ricerca delle modalità di collaborazione con dialettologi (di età avanzata) perché potessero avviare i giovani alunni alla conoscenza del dialetto, a prescindere dalle origini di questi ultimi visto che il dialetto è lingua dell'inclusione sociale e risorsa per l'avvicinamento dei giovani alla cultura e alle tradizioni locali; svolgimento delle lezioni laboratoriali. Il progetto ha puntato soprattutto sull'insegnamento del dialetto in forma orale ma, all'occorrenza, si è fatto ricorso alla cosiddetta Ortografia Lessicografica Moderna (OLM: cfr. <http://bulgnais.com/grafia.html>).

2. Leggere, scrivere, raccontare il dialetto

Soggetto proponente: Istituzione Biblioteca Classense.

Il progetto si è articolato in due sottoprogetti:

- Corso di lettura e scrittura del dialetto romagnolo occidentale, in otto lezioni, presso l'Istituto Schürr.

Il corso proposto dalla Biblioteca, gratuito e rivolto alla cittadinanza, ha registrato una buona affluenza, il limite di iscrizioni previsto per 25 persone è stato derogato fino ad iscriverne 32, dato che documenta l'interesse per il dialetto da parte della popolazione adulta, e ha permesso di registrare un favorevole feedback rispetto all'iniziativa intrapresa dalla biblioteca che si pone quindi, anche su questo versante, rispetto alla comunità, come il luogo privilegiato dove è possibile sviluppare e approfondire proprie conoscenze. Il corso si è tenuto grazie ad aperture straordinarie, a cura dei bibliotecari, delle sale della Emeroteca dell'Istituzione (via Da Polenta, 4), e ha visto la partecipazione effettiva di ventinove persone che hanno ricevuto materiali didattici riprodotti a cura della Biblioteca e forniti dai docenti e, a fine percorso, l'attestato di presenza appositamente predisposto. Le otto lezioni gratuite previste, per un totale di sedici ore complessive, a tema, su lettura e scrittura del dialetto romagnolo occidentale, (fonetica, morfologia, sintassi) sono state organizzate e tenute grazie al supporto di esperti locali. Hanno fatto da corredo i materiali didattici forniti dai docenti e distribuiti capillarmente a spese della biblioteca ad ogni partecipante.

- Lettura (e registrazione audio e conservazione digitale) delle favole e filastrocche in dialetto recitate da nonni, adulti e bambini nelle biblioteche, scuole primarie e nidi del Ravennate. Questa iniziativa, intitolata "Ti racconto: ... vin in tla faldaeda = (Vieni in braccio): Filastrocche, conte tiritere: i nonni romagnoli raccontano" ha permesso alla Istituzione Biblioteca Classense di consolidare la già proficua collaborazione con la Fondazione Schürr.

3. Ritorno al dialetto

Soggetto proponente: Comune di Parma.

Il progetto ha previsto un corso di dialetto per adulti (15 persone partecipanti; articolato in due moduli, uno per principianti e uno avanzato) che si è svolto presso la sede della Famija Pramzana. Inoltre, hanno avuto luogo 30 incontri con allievi delle scuole primarie e secondarie. Il sito "Parma e i suoi dialetti", creato ex novo all'interno del portale del comune di Parma, raccoglierà una biblioteca digitale del dialetto parmigiano, della quale fa già parte la versione digitale del libro "Il dialetto di Parma. Il sistema linguistico" del prof. Guido Micheli: di questa opera sono stati acquisiti i diritti relativi all'edizione digitale. La realizzazione del sito web "Parma e i suoi dialetti" è stata affidata a una ditta esterna al comune; il sito viene attualmente gestito dal Servizio Biblioteche del comune di Parma che cura l'inserimento dei vari contenuti previsti, ed è consultabile all'indirizzo www.comune.parma.it/dialetto.

A un concorso di poesia hanno partecipato 13 persone, che hanno inviato 14 testi.

A supporto dell'attività didattica, sono state realizzate 11 dispense (una di queste specificamente pensata per le scuole), distribuite a tutti i partecipanti ai corsi e agli incontri nelle scuole. Le stesse dispense sono state pubblicate e rese disponibili nel sito web succitato.

4. Tal dig in piasintein.

Soggetto proponente: Famiglia Piasinteina.

Ha costituito l'ossatura del progetto un'ampia gamma di iniziative quali: spettacoli teatrali e di improvvisazione teatrale in dialetto; incontri della compagnia della "Famiglia Pasintaina" con ospiti di case di riposo (7 incontri in 7 case di riposo); incontri sul dialetto presso 12 scuole; scuola di dialetto "Luigi Paraboschi" giunta alla 21° edizione, che ha visto 81 partecipanti, di età varia (in 18 hanno tenuto un saggio con letture di poesie, atti unici e scenette); 38° edizione del Premio di Poesia "Valente Faustini"; calendario piacentino per il 2017.

5. Cent'anni di dialetto e cultura tradizionale tra Emilia e Toscana.

Soggetto proponente: Gruppo di studi Alta Valle del Reno.

Il progetto si è tradotto nella pubblicazione di un volume che racchiude la ristampa anastatica di un saggio dei primi del Novecento e la pubblicazione di uno studio inedito recente, entrambi dedicati al dialetto di Badi, situato tra Emilia e Toscana.

6. Santarcangelo per il dialetto.

Soggetto proponente: Comune Santarcangelo di Romagna.

Il comune ha organizzato il festival "Cantiere poetico per Santarcangelo" che ha proposto ristampe di edizioni non più in commercio, letture, presentazione di cortometraggi, mostre e dibattiti.

Contenitore culturale del comune di Santarcangelo ideato nel 2015, questo festival (svoltosi dall'11 al 18 settembre 2016) si è avvalso di molteplici canali comunicativi e forme espressive (tra cui il teatro, la musica, il cinema, il dibattito pubblico) per i seguenti eventi:

- la riedizione anastatica delle due raccolte poetiche di Giuliana Rocchi, non più disponibili in commercio;
- la produzione in un cortometraggio tratto dai testi poetici di Giuliana Rocchi;
- la lettura pubblica delle poesie di Giuliana Rocchi da parte della comunità santarcangiolese, organizzata all'interno della Rocca;
- l'incontro pubblico "Dialogo sulla natura della cultura popolare";
- l'incontro tra un giornalista di Repubblica e alcuni rapper della scena nazionale italiana;
- la serata di festa dedicata a cultura popolare e dialetto in collaborazione con la compagnia ravennate <Teatro delle Albe> e il musicista Simone Zanchini, che prevedeva la presentazione dello spettacolo Odiséa, dal testo di Tonino Guerra, e l'azione di massa <Santarcangelo in fiamme!>, con il coinvolgimento di circa 100 ragazzi di scuola media provenienti da Santarcangelo, Ravenna e San Felice sul Panaro;
- la mostra dedicata allo sceneggiatore e scrittore Flavio Nicolini <Con una scrittura ben disegnata. Flavio Nicolini: taccuini e altre immaginazioni>, allestita in due sezioni al Museo Storico Archeologico e alla biblioteca <Antonio Baldini>, con l'esposizione dei taccuini e dei disegni per libri (la mostra è rimasta in esposizione fino alla fine del mese di settembre 2016);
- la mostra mercato dell'editoria in piazza Ganganelli, con una particolare esposizione per i testi dei principali poeti dialettali romagnoli.

7. Gli intermezzi semidialettali verucchiesi ritrovati.

Soggetto proponente: Comune di Verucchio.

Il progetto nasce dalla volontà di ridare voce a degli intermezzi semidialettali verucchiesi scritti nel Sei e Settecento, e andati per molto tempo dispersi. Oggi, dopo la loro riemersione, gli sono stati dedicati una edizione critica, un convegno di studi e uno spettacolo teatrale. Il comune di Verucchio ha incaricato della stampa degli intermezzi l'editore Pazzini.

Sabato 26 novembre 2016 si è svolto a Verucchio, presso il Teatro comunale «Eugenio Pazzini», il convegno sugli intermezzi semidialettali settecenteschi di Giovanni Battista Cupers.

Nell'ambito del convegno è stato presentato il libro "Intermezzi semidialettali verucchiesi del Settecento" del citato Cupers. Il comune di Verucchio ha acquistato 260 copie per la distribuzione, soprattutto, presso scuole e altri enti. Nell'ambito del medesimo convegno è stato rappresentato, a cura di Marco Pier Giulio Magnani, uno degli intermezzi semidialettali.

8. Catalogazione e digitalizzazione di copioni teatrali romagnoli.

Soggetto proponente: Associazione Istituto Schürr.

Il progetto ha visto la catalogazione e conversione in formato digitale (a partire da materiale cartaceo, di scarsa qualità e già soggetto a deterioramento) di 235 copioni di commedie dialettali romagnole scritte tra il 1911 e i giorni nostri. È stato necessario un paziente e minuzioso lavoro di separazione dei fogli, scansione e riassettablaggio per non perdere comunque il cartaceo esistente. La raccolta, attualmente diventata più fruibile per quanti ne siano interessati, testimonia dei diversi dialetti della Romagna e copre un arco temporale dal 1911 ai giorni nostri con opere di autori di tutto rispetto fra cui: A. Cappelli, B. Gondoni, E. Guberti, U. Majoli, B. Marescalchi, I. Missiroli ecc.

9. A tal dégg.

Soggetto proponente: Fondazione Rocca di Bentivoglio.

Il progetto si è imperniato sulla costituzione di un archivio digitale di memorie, racconti, poesie, filastrocche, *zirudele* dedicate al mondo dialettale (6 *zirudele* sono state recitate e filmate in alcuni luoghi significativi della Valsamoggia): sono stati digitalizzati testi, foto, disegni, documenti audio e video. Sono state organizzate forme di coinvolgimento della cittadinanza tramite letture in biblioteca, incontri presso i 6 centri sociali del Comune e all'aperto, nelle scuole e presso altri luoghi di ritrovo al fine di diffondere notizia di questa importante iniziativa e invitare la cittadinanza a fornire il proprio prezioso contributo prestando e donando materiale utile all'implementazione dell'archivio digitale. Hanno aderito al progetto circa 220 persone. Il 22 dicembre 2016 presso la Rocca di Bentivoglio ha avuto luogo la presentazione dell'archivio con una selezione dei materiali raccolti: erano presenti circa 80 persone.

10. Ventas – il paesaggio in dialetto.

Soggetto proponente: Comune di Ventasso.

Gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle elementari del territorio comunale hanno partecipato a un ciclo di incontri didattico-laboratoriali nel territorio di Ventasso.

Obiettivo del progetto consisteva nella valorizzazione dei dialetti dei municipi di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, che dal 1 gennaio 2016 sono riuniti nel comune di Ventasso.

Gli studenti (in totale, 73) sono stati guidati nell'esplorazione del proprio personale legame emotivo con i luoghi di Ventasso, in quattro incontri della durata di 2 ore, tenutisi in novembre–dicembre 2016.

I materiali frutto degli incontri laboratoriali sono stati digitalizzati ed è prevista la realizzazione di una pubblicazione digitale, che raccoglierà disegni, racconti e registrazioni vocali degli studenti in una sorta di vocabolario visivo e interattivo plurilingue, che recupera il dialetto come lingua vitale per conoscere i luoghi d'Appennino.

Vêntâs ha inaugurato un percorso per rendere i dialetti di questi territori oggetto di ricerca, coinvolgendo in primis le scuole, le principali agenzie educative del territorio, mettendo in dialogo studenti, insegnanti e cittadini esperti di dialetto, per incentivare un dialogo intergenerazionale e interculturale.

11. I pì ma tera.

Soggetto proponente: Associazione Via Terrea aps.

Una mostra multimediale ha offerto l'occasione per conoscere la natura della Romagna, tra gli Appennini e il mare Adriatico, anche nelle vesti linguistiche del dialetto. È stata inaugurata il 18 dicembre 2016 presso il Museo di Scienze Naturali di Cesena ed è stata esposta per alcuni mesi per le scolaresche che, in numero cospicuo, si sono recate a visitare il museo.

Concepita per un pubblico di bambini e ragazzi, illustra i principali aspetti della natura romagnola sia in italiano sia in dialetto. Iniziativa sviluppata da un'équipe di professionisti appartenenti ad ambiti diversi, è una rassegna di 12 pannelli ciascuno dei quali propone testi e immagini, affiancata da un podium multimediale che propone interviste a esperti. Per rendere più piacevole il percorso, è stata creata una scenografia composta da un angolo che ricorda un'antica osteria romagnola, diversi esemplari di animali imbalsamati con il nome rigorosamente scritto oltre all'italiano e al latino, anche in dialetto e soprattutto una serie di carte romagnole disegnate dall'artista cesenate Angela Faraoni raffiguranti luoghi, personaggi e aspetti naturalistici del territorio. Il giorno dell'inaugurazione è stato invitato l'attore Roberto Mercadini che ha tenuto un breve monologo inerente alla occasione.

Oltre 400 persone tra scuole e singoli hanno visitato la mostra.

Inoltre, sono stati realizzati laboratori didattici sul medesimo tema in 22 classi di elementari della zona coinvolgendo circa 350 alunni.

12. La lingua romagnola a scuola.

Soggetto proponente: associazione "Te ad chi sit e fiol?"

È stata organizzata una nutrita serie di incontri/lezioni presso scuole primarie e secondarie della Romagna (soprattutto nelle province di Forlì-Cesena e di Rimini), grazie anche alla collaborazione dell'associazione Viaterrea, per far apprendere ai giovani studenti lingua e tradizioni romagnole incardinandole in uno spazio geografico preciso.

Si è cercato di presentare il dialetto come ponte tra generazioni diverse, come lingua dei propri nonni che può essere acquisita anche dai loro discendenti. Sono stati coinvolti anche gli allievi di origine straniera, e gli incontri sono stati allietati da una rappresentazione di “Pignol”, versione teatrale in romagnolo del romanzo di Collodi. Le classi coinvolte sono state 72 nelle scuole di quasi tutta la Romagna.

13. A t al degg.

Soggetto proponente: Comune di Sala Bolognese.

Il progetto si è dispiegato in un ventaglio di iniziative destinate alla comunità cittadina: spettacoli teatrali in dialetto e dedicati alla storia e alle tradizioni nostrane; conferenze; presentazioni di libri, di ricerche di sociolinguistica, di indovinelli, *zirudele* e filastrocche; mostra; creazione di uno scaffale tematico nella biblioteca civica (60 volumi specializzati acquistati e messi a disposizione del pubblico); opuscolo di 12 pagine per un pubblico giovanissimo dedicato a Sala Bolognese. I beneficiari diretti del progetto sono stati circa 2500.

14. Dialettario – immagini e suoni di parole romagnole.

Soggetto proponente: Associazione Tonino Guerra.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di circa 200 allievi delle scuole primarie e secondarie della Valmarecchia (comuni di Novafeltria, Pennabilli e Sant’Agata Feltria) che, accompagnati in questo percorso di conoscenza e riflessione da professori, artisti e anziani esperti dialettologi, hanno meditato su alcune parole particolarmente significative del dialetto e le hanno tradotte in poesie, in immagini destinate a stampe artigianali, e in suoni registrati e disponibili su supporti multimediali.

15. T’al digh in piasintein (poi modificato, dietro richiesta dell’associazione, in “E al còr al ga canta”)

Soggetto proponente: Associazione “Ragazzi al museo”.

Nelle scuole primarie di Piacenza e provincia (Fiorenzuola, Rivergaro) si sono tenute 25 repliche di una lezione-spettacolo in cui, grazie alla partecipazione di anziani e di artisti, gli alunni sono stati introdotti al mondo del dialetto. Sul “palcoscenico” si muovevano diversi attori, mentre sullo sfondo comparivano immagini che ritraevano la Piacenza degli anni 50/60, e un video realizzato in collaborazione con l’associazione Famiglia Piasinteina. Protagonista è stata la musica popolare con testi in vernacolo: in particolare, è stata insegnata ai ragazzi la canzone “T’al digh in piasintein”. Il coinvolgimento dei ragazzi è stato massimo, anche grazie al carattere interattivo dell’iniziativa, all’approccio ludico e informale, alla distribuzione di libretti con giochi, curiosità, il testo della canzone e un piccolo glossario.

Prospetto contabile

Titolo progetto	Costo totale finale	Contributo erogato	Note
1. PROGETTO DIDATTICO DEL DIALETTO BOLOGNESE	10.150,00	8.000,00	
2. LEGGERE, SCRIVERE, RACCONTARE IL DIALETTO	5.522,54	4.000,00	
3. RITORNO AL DIALETTO	10.000,00	8.000,00	
4. TAL DIG IN PIASINTEIN	26.869,70	9.500,00	
5. CENT'ANNI DI DIALETTO E CULTURA TRADIZIONALE FRA EMILIA E TOSCANA	10.455,00	6.691,20	Costo previsto € 12.500,00 (effettivo € 10.455,00) Contributo previsto € 8.000,00 (ridotto a € 6.691,20)
6. SANTARCANGELO PER IL DIALETTO	24.600,00	9.500,00	
7. GLI INTERMEZZI SEMIDIALETTALI VERUCCHIESI RITROVATI	10.000,00	7.000,00	
8. CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE COPIONI TEATRALI ROMAGNOLI	3.050,00	2.400,00	
9. A TAL DÉGG	5.251,54	4.000,00	
10. VENTAS - IL PAESAGGIO IN DIALETTO	10.000,00	6.500,00	
11. I PÌ MA TÈRA	12.469,52	9.000,00	
12. LA LINGUA ROMAGNOLA A SCUOLA	10.030,00	8.000,00	
13. A T AL DÈGG	5.637,80	4.000,00	
14. DIALETTARIO - IMMAGINI E SUONI DI PAROLE ROMAGNOLE	8.500,00	6.100,00	
15. T'AL DIGH IN PIASINTEIN (titolo successivamente modificato in "E al còr al ga canta" dietro richiesta dell'associazione)	10.000,00	6.000,00	
	162.536,1	98.691,2	

Economia di spesa rispetto all'ammontare delle risorse regionali (€ 100.000) messe a disposizione per l'annualità 2016: € 1.308,80.